

per una nuova calata in Italia, favorito sempre dai Fiorentini, cui fra' Girolamo non cessava d'infiammare, e irritato specialmente contro i Veneziani a danno de' quali pubblicava severo editto vietando loro ogni commercio in Francia (1). L'Italia trovavasi quindi di nuovo in iscompiglio, e Lodovico, col quale la Repubblica erasi sempre mantenuta, se non in perfetto accordo, però nemmeno in ostilità, tornava sull'idea della difesa d'Italia, mediante una lega generale e domandava soccorsi di danaro e di truppe (2). Il Senato teneva lunghe deliberazioni e alfine decidevasi, cadendo, come al solito, di errore in errore, di volgersi a Massimiliano imperatore, al quale mandavasi oratore Francesco Foscari (3); assoldavansi Svizzeri, acconsentivasi a pagare all'imperatore le grosse somme ch'ei chiedeva; una lega infine fu conclusa fra Venezia, Milano, il Papa, Spagna, Massimiliano, aderendovi anche Enrico VII d'Inghilterra (4).

Dopo molte conferenze e incertezze e difficoltà, mosse infatti l'imperatore alla volta d'Italia, dirigendosi a Bormio, riceveva in Vigevano gli ambasciatori di tutti gli Stati italiani venuti a complimentarlo (5), ma non entrò in Milano per opera, come si credette, di Lodovico che temeva il popolo gridasse duca il giovine principe figlio di Galeazzo, da lui tenuto ancora in castello (6).

Intanto il sospetto della venuta di Carlo VIII sempre più dileguavasi, e la Signoria di Venezia, che pur avrebbe voluto liberarsi dall'uno e dall'altro, incaricava il suo ora-

(1) Sanudo, Diarii 20 aprile 1496.

(2) Malip. 432.

(3) Commiss. al Foscari ult. mag. 1496 nei dispacci in Malip. II, 723.

(4) 18 lugl. 1496, *Comm.* XXII, p. 87, 95.

(5) Sanudo Diarii sett. 1496 e Commiss. relativa agli oratori veneti (Ant. Grimani e M. A. Morosini) *Secreta* 10 sett., p. 60.

(6) Sanudo Diarii, p. 213.